

Lugo

Occhio alle
nuove strisce
blu sbocciate in città

Piccola promemoria per gli automobilisti lughesi appena rientrati dalle vacanze. Con la prima settimana di agosto, sono scattate in città le misure previste dall'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico. Nel dettaglio, si dovrà pagare per la sosta anche in corso Garibaldi (nel tratto compreso tra via Codazzi e piazza Trisi); in corso Matteotti (dal civico 3/1 a piazza Baracca), e pure nella stessa piazza Baracca, di fronte a Palazzo Ceccoli Locatelli. Strisce blu sono sbocciate anche in via Risorgimento, nel tratto compreso tra vicolo Rainieri e vicolo Vespignani, mentre in via Marescotti è stato invertito il senso unico di marcia per i veicoli. Sosta libera, ma regolata da disco orario a sessanta minuti, in via Foro Boario, via Acquacalda e vicolo Brignani.

Als

La bimba afgana di sei anni era giunta in Italia per poter curare una grave forma di linfoma



BAGNACAVALLLO. La Protezione civile della Bassa Romagna e il Prt (Provincial red team) di Herat hanno attivato una videoconferenza tra l'ospedale Sant'Orsola di Bologna e la base dell'Esercito italiano a Herat per mettere in collegamento audio-video, con i familiari Nazifa, la bimba afgana di sei anni giunta in Italia per poter curare una grave forma di linfoma.

Da una parte c'erano il responsabile della Protezione civile, Roberto Faccani, e i

suoi specialisti delle comunicazioni (Ari-radioamatori di Bagnacavallo), dall'altra il colonnello Giuseppe Levato, comandante del 66° Reggimento aeromobile di Forlì

Organizzata una videoconferenza con i famigliari in Afghanistan. Spese a carico della Regione Emilia Romagna

Grande mobilitazione per aiutare una bimba

La Protezione civile della Bassa Romagna l'ha fatta arrivare in Italia per curarla

che guida la missione italiana di ricostruzione nella provincia di Herat, e il maggiore Versisiano Traversi, responsabile del Cimic centre, unità multinazionale specializzata nella cooperazione civile-militare, assieme ai rispettivi collaboratori.

Realizzare tecnicamente il collegamento è stato relativamente agevole, nonostante le difficili condizioni infrastrutturali afgane e i cinquemila chilometri di distanza, mentre più complicato è stato radunare la fa-

miglia di Nazifa che, dedita alla pastorizia, abita in un villaggio distante 80 chilometri da Herat, e per raggiungere la città impiega quasi una giornata attraverso deserti e montagne.

Per i familiari afgani, che a malapena conoscono il telefono, è stato quasi un miracolo vedere Nazifa dopo la partenza da Herat per un luogo a loro sconosciuto. Si è parlato ovviamente delle condizioni di salute della bimba ma anche del gregge di 50 pecore del padre che

garantisce la sussistenza dell'intero nucleo familiare.

In chiusura del collegamento è stata Nazifa ad avere parole rassicuranti per i genitori: «Mamma - ha rassicurato - stai tranquilla; tornerò presto così potrò finalmente aiutarti per far crescere i miei (sette, ndr) fratellini».

La bimba afgana dovrà rimanere almeno sei mesi ricoverata presso l'Oncologia del Sant'Orsola, dove i sanitari le stanno prestando cure che si spera le pos-

sano restituire una vita normale. Le spese per la degenza sono a carico della Regione.

Il responsabile della Protezione civile aveva conosciuto Nazifa il mese scorso durante una ricognizione a Herat per mettere a punto una nuova fase del progetto della Regione Emilia-Romagna sulla cooperazione sanitaria a favore della sanità pubblica afgana.

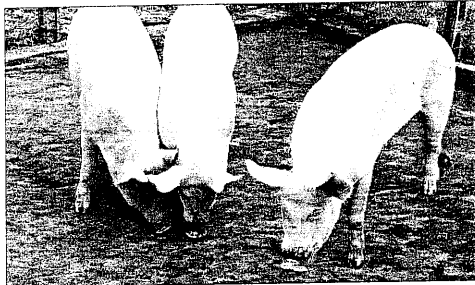
Viste le condizioni di salute della bimba, si decise perciò di farla venire in Italia.

BASSA ROMAGNA

Biogas Dalla Regione norme più semplici per la realizzazione di impianti di potenza elettrica fino a 1mW

Quasi quasi mi faccio una centrale nel campo sotto casa

LUGO - Regole più semplici e uniformi su tutto il territorio regionale per l'installazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica da biogas. Le ha stabilite la giunta regionale con un atto di indirizzo alle Province e ai Comuni che armonizza e snellisce le diverse procedure autorizzative locali. La realizzazione di impianti agro energetici di piccole dimensioni sta infatti incontrando un notevole interesse da parte degli imprenditori agricoli emiliano-romagnoli, ma da più parti sono stati segnalate difficoltà e disagi legati alle difficoltà interpretative delle norme che ne regolano l'installazione e la gestione. Per ovviare a queste difficoltà, il provvedi-



Cresce l'interesse verso le agro-energie

mento della Regione chiarisce che per gli impianti di potenza elettrica tra i 250 kiloWatt e 1 megaWatt, deve essere presentata domanda allo Sportello unico

per le attività produttive ed elenca i documenti che devono accompagnarla. Inoltre precisa che il "digestato" degli impianti a biogas può essere utilizzato co-

me fertilizzante agricolo, possibilità fino ad oggi controversa. "Questo atto della giunta - spiegano gli assessori regionali all'Agricoltura Tiberio Rabboni e all'Ambiente Lino Zanichelli - fornisce le certezze di cui hanno bisogno le aziende agricole e gli enti locali. Lo sportello unico si conferma come il canale semplificato di relazione con le amministrazioni pubbliche e si dice con chiarezza che il "digestato" è un fertilizzante". Gli indirizzi tecnici che sono scaturiti dall'atto di indirizzo della Regione, dopo mesi di studi e ricerche, sono stati condivisi anche con le altre regioni del Bacino del Po e trasmessi al ministero dell'Agricoltura per stabilire riferimenti

chiari anche in ambito nazionale. In Emilia-Romagna la Regione ha già finanziato 23 progetti di piccoli impianti che produrranno energia utilizzando effluenti zootecnici, colture vegetali energetiche e sottoprodotti dell'agricoltura. Con il nuovo Programma regionale di sviluppo rurale da viale Aldo Moro si contribuirà alla realizzazione di altri 100-150 impianti. "Il nostro obiettivo - sottolineano i due assessori - è la generalizzazione dell'autoproduzione energetica negli allevamenti e nelle altre medie imprese agricole". Gli agricoltori interessati, per informazioni, possono rivolgersi al servizio aiuti alle imprese, allo 051 284319.